

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vico di Prampiero N. 4

INSERZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma cent. 80. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Direzione
Udine, Vico di Prampiero N. 4
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.

Anno V. — N. 76

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur anoro:
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utine.

Martedì 3 Aprile 1904

Il Papa e il II° Gruppo dell'Opera dei Congressi

Ecco i due documenti sabato annunciati:
Al diletto figlio Conte Stanislao Medolago Albani Presidente del II. Gruppo dell'Opera dei Congressi Cattolici.

Diletto figlio,

Fra le tante dimostrazioni di affetto alla Nostra persona e di divozione a questa Santa Sede Apostolica, pervenute nella festa di S. Giuseppe, soavissima Ci è riuscita quella, che voi, diletto figlio, Ci avete fatta anche in nome dei membri del II Gruppo dell'Opera dei Congressi. E questo specialmente poichè ai voti ed auguri pel Nostro benessere si aggiunge la solenne promessa di costante e incondizionata obbedienza nell'applicare le dottrine sociali della Chiesa alla restaurazione della società in Cristo. Infatti, quantunque non abbiamo avuto mai motivo per dubitare di tali sentimenti, sempre manifestati colle opere, questa nuova conferma Ci reca maggior conforto e Ci rassicura. Siamo per ciò persuasi che il II Gruppo nella sua azione si sforzerà non solo a tener lontani i suoi iscritti da quelle società, che sono causa diretta d'intellettuale e morale pervertimento, ma si adopererà eziandio in tutte le guise per allontanare i suoi membri anche da quelle istituzioni neutre le quali, sorte in apparenza a tutela dell'operaio, hanno altro scopo da quello principale del vero bene morale ed economico degli individui e delle famiglie. — E in ordine a questo dichiariamo che in avvenire non dovranno ritenersi come istituzioni sociali cattoliche quelle che non facciano piena adesione al II Gruppo dell'Opera dei Congressi: nè il Clero, specialmente per esimersi da gravi responsabilità, potrà prendere parte a Società che quantunque apparentemente buone vogliano sottrarsi ad una sorveglianza che corrisponde ad una valida protezione. Con tale proposito Noi siamo certi d'interpretare il desiderio dei Nostri Venerabili fratelli, i Vescovi, che per le opere di azione popolare cattolica saranno così liberati da ulteriori fastidi, e il più delle volte anche da gravissimi dispiaceri.

Approfittiamo poi di questa occasione per richiamare l'attenzione del II Gruppo su tutti coloro che facili a correre dietro alle novità si lasciano adescare da quelli, che sotto speciose apparenze nascondono il fine di servirsi di essi come d'istrumento per mettere in esecuzione le loro, per lo meno, dubbiose intenzioni. Si adoperi quindi il II Gruppo dell'Opera dei Congressi a tenere nei giusti limiti, specialmente i giovani, che nella loro generosità, ma non sempre con maturo giudizio, volendo riformare tutto, aspirano ad imprese ardite, e sia pure col desiderio del meglio, non raggiungono il bene. E qualora alle amichevoli osservazioni non si mostrassero obbedienti, sieno esclusi dall'Opera vostra, che non cerca il numero ma la concordia amorovente, senza la quale il vero bene non si può mai conseguire. — Continuate adunque, diletto figlio, come avete fatto fin qua, insieme ai vostri egregi colleghi, a promuovere e dirigere non solo istituzioni di carattere puramente economico, ma ancora le affini: le unioni professionali operaie e padronali, mettendole in buon accordo; i segretariati del popolo per consigli legali ed amministrativi, regolando pur anche nel miglior modo le opere per gli emigrati, e quelle di sana propaganda e di studio; e a voi non mancheranno i più soavi conforti. — In quanto a Noi, vi aiuteremo sempre colla Nostra autorità e parola, e pregheremo costantemente il Signore, che accordi a tutti la grazia di continuare con zelo imprese così sante e salutari.

Ad incoraggiamento poi e come pegno di particolare benevolenza, a voi, diletto figlio, ai Consiglieri del II Gruppo, alle vostre famiglie e a quanti hanno parte alle vostre opere impartiamo con effusione di cuore l'Apostolica benedizione.

Dal Vaticano, 19 Marzo 1904.
PIUS PP. X.

Con la venerata lettera qui sopra riferita, la Santità di Nostro Signore si degnava rispondere all'indirizzo che il Presidente del II Gruppo a nome anche dei suoi colleghi, Gli umiliava nella fausta occasione del suo onomastico. L'indirizzo è del seguente tenore:

Beatissimo Padre,
Il giorno diciannovesimo del mese corrente, sempre caro ai cattolici tutti, specie a coloro che si occupano della questione operaia, come quello che è sacro a S. Giuseppe Patrono della Chiesa universale, ed insieme particolare protettrice e perfetto esemplare dei lavoratori cristiani, sorge quest'anno anche più lieto e solenne perchè in esso cade l'onomastico della Santità Vostra.

Il II Gruppo dell'Opera dei Congressi per mezzo del proprio presidente, non può lasciar trascorrere questo lietissimo giorno senza presentarsi genuflesso dinanzi al Vostro Trono Augusto per offrirvi, con tutto il rispetto e la effusione di servo fedele, e figlio devotissimo l'omaggio sincero dei suoi voti ed auguri per la incolumità e prosperità della Sacra Vostra Persona, per il trionfo e la libertà della Chiesa, che Iddio Vi ha providenzialmente chiamato a reggere e governare.

E nei tutti, membri di questo Gruppo cogliamo volentieri questa occasione per aggiungere agli auguri una nuova e solenne promessa di costante ed incondizionata obbedienza a Voi in ogni cosa, ma specialmente nell'attendere al compito in modo particolare a noi assegnato quello cioè di applicare le dottrine sociali cattoliche a rimedio dei mali, che nella nostra età tormentano l'umano consorzio.

Ve lo promettiamo, Padre Santo: noi continueremo a chiamare gli operai nelle associazioni, che si costituiscono in nome di Cristo e della sua Chiesa all'ombra dell'Opera dei Congressi, e ci sforzeremo di tenerli lontani da quelle, che prescindendo dalla religione e non curando la parte più nobile dell'operaio, costituiscono spesso per lui un pericolo di morale pervertimento; ma soprattutto noi intenderemo con ogni zelo ed alacrità a quella azione popolare o democratica cristiana, la cui ragione di essere tutta ed unicamente s'appunta e compendia nel ridare al lavoro, con forma adatta alle mutate condizioni dei tempi, quella organizzazione, che fu una delle più belle glorie delle Età di mezzo.

E coll'aiuto di Dio e sempre uniformandoci agli insegnamenti della S. Sede noi confidiamo di raggiungerlo, questo nobilissimo intento. Ed allorchè aiutati a conseguire una vera, propria ed autonoma rappresentanza di classe, gli operai raccolti in Unioni professionali, saranno in grado di tutelare efficacemente da se medesimi i loro interessi materiali e morali, e perciò stesso armonicamente cooperare colle altre classi al bene comune del civile consorzio quando analogamente a queste avremo le parallele Unioni padronali; e quando da ultimo, come risultante e necessario complemento della organizzazione distinta delle due classi, avremo le commissioni miste formate dai delegati, liberamente eletti, dall'una e dall'altra, regolanti, nel comune rispetto dei reciproci diritti e doveri, i vicendevoli rapporti colle norme della giustizia integrata e perfezionata dai carismi della carità: allora noi potremo condurre i due fattori della produzione, capitale e lavoro, non più avversari, ma coordinati e cospiranti al fine comune del benessere materiale e morale di tutta la professione e di coloro che la esercitano, ai piedi di Vostra Santità, ad acclamare il Romano Pontefice restauratore in Cristo del lavoro umano e della pace sociale.

Affrettati questo fortunato istante, il nostro lavoro assiduo, avvalorato dal Patrocinio di quel grande Santo oggi da noi con cresciuto fervore invocato, e da quella Apostolica Benedizione, che genuflessi al bacio del sacro vostro Piede, dalla Sovrana Vostra benevolenza con umiltà pari alla fiducia ardentemente invochiamo

Della Santità Vostra

Bergamo, 16 Marzo 1904.

u.mo, ubb.mo Figlio
ST. MEDOLAGO ALBANI
Presidente del 2 Gruppo Generale
dell'Opera dei C.

Notizie Vaticane

Ricoverimenti.

Roma, 4. — La Deputazione del Comitato centrale dei Congressi cattolici in Germania, è stata ricevuta dal Papa; era pure presente il sociologo Brants, il quale presentò il libro *La Democrazia cristiana in Germania*. Nel pomeriggio il Papa ha ricevuto una commissione di giovani ugheresi.

Roma, 4. — Stamane il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza la speciale missione del Centro Cattolico germanico con a capo il conte Droste Vischering che ha presentato a S. S. una importantissima sua pubblicazione sui primi cinquanta anni di vita dell'azione cattolica in Germania ed i primi 50 Congressi Cattolici generali tedeschi. Il Santo Padre si è vivamente interessato della azione cattolica in Germania, ed ha espresso alla missione la sua più viva soddisfazione. Oltre il conte Droste erano presenti 12 membri del Centro Cattolico, Presidenti degli ultimi Congressi Cattolici in Germania.

Auguri per telefono.

Venezia, 4. — Ieri alle una, Sua Santità si degnò mandare per telefono a S. E. il Patriarca, ai parroci, al clero, ai veneziani tutti, i suoi auguri per le feste pasquali.

La notizia provocò un sentimento di gratitudine per l'attaccamento che sempre addimostrò il Papa per la città nostra.

La Commissione dei Cardinali per la codificazione del diritto canonico.

Roma, 4. — L'Osservatore Romano di questa sera pubblica i nomi dei cardinali chiamati dal Papa a costituire la commissione per la codificazione del diritto canonico, disposto con *motu proprio* datato 19 marzo.

I Cardinali chiamati sono: Nell'ordine dei Vescovi: Vannutelli Serafino, Agliardi Antonio, Vannutelli Vincenzo, Satolli Francesco; dell'ordine dei Preti: Rampolla, Gotti, Ferrara, Cassata, Mathieu, Gennari, Cavicchioni, Merry Del Val; nell'ordine dei Diaconi: Steinhuber, Segna, Vives y Tuto, Cavagnis, segretario della Sacra Congregazione degli affari ecclesiastici ed altri prelati.

La relazione Chiesi-Travelli sul Benadir

Roma 4. — La Tribuna pubblica il testo delle conclusioni della relazione Chiesi Travelli sul Benadir.

La relazione dice che primeggiano per l'indiscutibile gravità loro le responsabilità dei funzionari comm. Dulio e tenente Badolo. Al comm. Dulio si riconosce come maggiore responsabilità quella di non aver mai denunciato apertamente al Governo lo stato delle cose sia nei rapporti della schiavitù sia in tutte le questioni. Il comm. Dulio, dice testualmente la relazione, ha ingannato i propri mandanti e il paese.

Le responsabilità del tenente Badolo sono di due specie; quelle che riguardano i lugubri fatti avvenuti durante la sua reggenza e dei quali fu già ampia-mente detto, e le responsabilità come funzionario della Colonia.

Quanto alle ultime il Badolo è accusato di non aver vigilato e di non avere avvertito né il Governo, né la Società del deplorabile indirizzo della colonia. Si rimprovera poi di avere lavorato alla rivolta di tutto il personale della colonia contro il Governatore.

Ma gravi responsabilità d'ordine morale incombono nella Società del deplorabile stato creato ai suoi funzionari nella Colonia senza un severo controllo.

Errore fondamentale della Società fu quello di essersi accinta all'impresa senza avere una percezione esatta degli impegni reali e materiali che andava ad assumersi. La relazione afferma che la Società non possa continuare nell'impresa senza incontrare nuovi insuccessi e senza incorrere in nuove responsabilità.

La relazione segnala quindi la responsabilità del Governo che viene accusato di non aver avuta una direttiva politica e di non essersi occupato della Colonia.

La commemorazione delle dieci giornate.

Brescia, 4. — Ieri sono commemorato solennemente le dieci giornate. Assistevano il sindaco, la giunta e parecchi consiglieri comunali, moltissime società con bandiera e musica, rappresentanze ecc. Parlò il sindaco, e sul monumento furono deposte splendide corone. C'era immensa folla.

Il prezzo dei grani.

I prezzi del frumento nei principali mercati del mondo nella passata settimana segnalano un rialzo a Berlino, a New York, a Chicago ed a Odessa; a Parigi rimasero stazionari ed a Budapest si verificò un leggero rialzo. I depositi di frumento disponibili e pronti per la esportazione ascendono negli Stati Uniti d'America a Ett. 11,378.850 mentre nell'anno decorso in questo tempo era di Ett. 15.151.350. Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa si calcola a 15.080.000 ettolitri di cui 10.731.000 diretti verso l'Inghilterra e 4.350.000 diretti per il continente. In Italia i mercati si mostrarono poco animati, concludendosi generalmente scarsi affari. Le quotazioni rimasero pressochè invariate, aggirandosi da lire 23,50 a lire 26 per quintale.

Per l'istruzione religiosa nelle scuole. Un Memoriale al ministero della P. I.

Crediamo opportuno pubblicare integralmente l'importante documento che segue togliendo dal fascicolo di marzo del Periodico *Fede e Scuola*, organo ufficiale del III Gruppo dell'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici.

Dalla lettura di esso i cattolici ed in modo speciale i padri e le madri di famiglia apprenderanno quanto gravi siano i loro doveri nell'ora presente.

Essi valuteranno ancora l'importanza dell'organizzazione nazionale che per la parte che riguarda le Scuole e l'Istruzione s'imprende appunto nel III Gruppo della nostra Opera dei Congressi.

Dopo le dichiarazioni fatte il 14 corr. alla Camera dal Ministro Orlando, rispondente ad un'interpellanza del Deputato Varazzani, non resta più alcun dubbio, sul dovere che hanno i cattolici di riprendere energicamente la campagna a favore dell'Istruzione Religiosa nelle Scuole; e noi saremo ben lieti di mettere l'opera nostra al servizio del III Gruppo, secondandone i nobili divisamenti.

Il documento che qui pubblichiamo è una prova luminosa dello zelo dell'interessamento e dell'attitudine di attività del III Gruppo, esplicitate nel dignitoso memoriale testè inviato al Ministro Orlando.

E' dovere della stampa cattolica di dare a questo documento la maggiore pubblicità non solo, ma l'appoggio incondizionato e tale che se ne possano ottenere quei frutti che valgono a scongiurare la supremazia fatta che ci è minacciata dalla massoneria e dall'anticlericalismo, i quali raddoppiano i loro sforzi contro la fede cattolica, contro la religione a detrimento morale civile del popolo italiano, in grande maggioranza cattolico.

Il memoriale è il seguente:

Eccellenza!

Il Regolamento per le scuole elementari, preparato dal Vostro antecessore on. Nasi, è tornato al ministero per voto della Corte dei Conti; e nell'opinione pubblica così vivamente turbata dalla minacciata abolizione dell'insegnamento religioso, è entrata la certezza che quel Regolamento, se tornerà per opera Vostra all'eminente consenso tornerà lasciando intatti i diritti che la Legge riconosce.

E sarebbe, in verità, fare offesa, non foss'altro, alla Vostra scienza e coscienza di culture insigne del diritto costituzionale, il solo dubitare che Voi possiate segnare col nome Vostra disposizioni di Regolamento che siano in contrasto aperto con disposizioni di legge. Poichè l'insegnamento religioso, ordinato nelle scuole elementari dalla legge Casati del 1859, non fu mai abolito né espressamente, né tacitamente da leggi posteriori, e non lo potrebbe essere dal governo senza sovvertimento degli ordini fondamentali dello Stato moderno, che distinguono i poteri e contendono al potere esecutivo ogni facoltà di modificare i precetti della legge. Sovvertimento che non potrebbe nemmeno trovare la scusa di una difficoltà d'interpretazione della legge, poichè la legge del 1877 è chiarissima (anche nel fosse) in da tutti i governi, che da allora ad oggi si succedettero, interpretata costantemente in un unico senso: nel senso, cioè, che essa avesse lasciato intatto l'obbligo fatto ai Comuni dalla legge Casati.

Nel presupposto appunto di quell'obbligo legale trovano fondamento e giustificazione il regolamento per le scuole elementari ora vigente e quello che lo precedette, e tutte le istruzioni e provvedimenti in materia dal ministero dell'I. P. dal 1877 ad oggi. Così che il ministro che ora volesse proporre e sostenere un regolamento religioso, adducendo che tale abolizione fu già sancita dalla legge del 1877, verrebbe con ciò solo a lanciare una accusa di illegalità sfacciata sugli atti di tutti i suoi predecessori di quasi un trentennio; poichè, dato che la legge del 1877 avesse abolito l'insegnamento religioso, quei regolamenti e quelle istruzioni che hanno riconfermato per tanti modi il dovere nei Comuni di provvedervi, null'altro sarebbero a giudicarsi che un'onta aperta alla legge.

Ma alla opinione pubblica e al diritto e al dovere dei Cattolici italiani non basta oramai che sia delegato o allontanato il pericolo di codesta incostituzionale abolizione dell'insegnamento religioso. Il pensiero degli Italiani, richiamato da quella minaccia a considerare più attentamente la situazione fatta ora a quell'insegnamento nelle scuole ele-

mentari pubbliche, si è ricovinto che non sia cosa degna della serietà di uno Stato civile lasciare che quella situazione continui.

Quale sia codesta situazione non è bisogno, Eccellenza, che Vi diciamo noi qui con lungo discorso. Ma voglia l'E. V. permetterci qualche cenno, come necessaria premessa alle constatazioni di fatto e ai rilievi che noi ci siamo proposti di sottoporre alla Vostra attenzione.

La legge del 1859 comprendeva la istruzione religiosa tra le materie ordinarie d'insegnamento. Agli alunni perciò che frequentassero le scuole comunali, era fatto obbligo (salvo contraria istanza dei genitori) di seguire anche le lezioni di catechismo e di subirne l'esame sia nel corso elementare inferiore che nel superiore. E in entrambi i corsi era data competenza di vigilare sull'insegnamento religioso e di presiederne gli esami al parroco del luogo (art. 315, 325, 374).

Questo stato di diritto nessuna legge posteriore ha mutato. Soltanto allorchè con la legge 15 luglio 1877 si proclamò l'istruzione obbligatoria, e cioè fu imposto ai genitori l'obbligo di iscrivere i figli al corso elementare inferiore, fu creduto conveniente che alla coazione nuova fatta ai genitori rispondesse un più largo riguardo alla libertà di coscienza; e per ciò, e per questo solo riguardo nelle materie obbligatorie per gli alunni del corso elementare inferiore, non fu compresa.

Così che l'unico mutamento fu questo che alle lezioni di catechismo divenne facoltativo di assistere per gli alunni del corso elementare, pur rimanendo il catechismo tra le materie, al cui insegnamento è obbligatorio per i Comuni di provvedere.

Questo il senso chiaro e preciso della legge del 1877, che non può essere censurato se non da artificiosi sofismi, come ben rilevò il Consiglio di Stato nel parere 18 maggio 1878 seguito dal Ministero (Foro it., 1879, III, 50). Nulla del resto fu mutato agli ordini della legge del 1859.

L'ordinamento attuale dell'insegnamento nelle scuole elem., dovrebbe dunque, secondo la legge, esser questo: 1) obbligo dei Comuni di provvedervi sia nel corso inferiore che nel superiore; 2) tenuti a frequentare le lezioni tutti gli alunni, salvo volontà contraria dei genitori; 3) obbligo, negli alunni che frequentano le lezioni di darne l'esame; 4) diritto nel parroco di vigilare e di assistere all'esame.

Ma, purtroppo, a questo stato di diritto non corrisponde lo stato di fatto. In vari Comuni, all'insegnamento religioso non si provvede; lo si nega, anche richiesto per arbitrio di Sindaci o di Giunte; si prescrivono alle richieste dell'insegnamento religioso forme che inceppano notevolmente, o anche impediscono affatto l'esercizio di quel diritto (come là dove, essendoci genitori analfabeti, si esige la domanda scritta); si esigono le espressioni richieste dei genitori anche per il corso superiore; non si ammette vigilanza o intervento di sorta del parroco.

Nè questi, Eccellenza, sono i minori inconvenienti. Anche là dove le richieste dei genitori ottengono soddisfazione presso i Comuni, vengono assegnati dai Consigli Scolastici Provinciali orari così ristretti e così incomodi che l'insegnamento religioso ne riceve l'apparenza di cosa inutile e tollerata più che voluta, e gli alunni sono invogliati a prenderlo in uggia o in dileggio; e i maestri se ne occupano svogliatamente. E avviene poi quasi dappertutto che i maestri sieno anche poco atti a tale insegnamento, per difetto di cognizioni (non essendo più la religione materia di insegnamento nei corsi normali), e in molti luoghi il maestro, per le opinioni sue, non è tale da poter sinceramente e seriamente impartirlo.

I padri di famiglia chiedono e pregano che l'insegnamento religioso sia affidato a persona di loro fiducia diversa dal maestro e dalla quale anche hanno ottenuto che presti gratuitamente l'opera sua

ma, il malvolere o la negligenza di alcuni Comuni e l'opposizione dei consigli scolastici, i quali vietano che altri sia ammesso, se non è data la prova specifica dell'inefficienza o della ostilità del maestro, rendono vani i desideri e l'opera dei padri.

Che codesti danni siano gravissimi Voi per il primo, Eccellenza, ammetterete di certo.

Applicare una legge che riconosce il più sacro dei diritti, quello dei genitori sui figli, in modo da riescire a una violazione schernitrice di quello stesso diritto, è screditare la legge stessa; è suscitare e legittimare contro di essa e contro i pubblici poteri le diffidenze, i sospetti, le ripugnanze degli onesti.

Ammettere nelle scuole un insegnamento, che ha per suo oggetto di illuminare e governare tutta la vita morale dell'uomo, e relegarlo in un canto come materia superflua, è contraddizione funesta, che vizia e perverte nelle sue fonti istesse la vita morale; perchè è un indurre negli animi dei fanciulli l'idea e il sentimento della vanità dei precetti morali, della inconsistenza delle credenze dalle quali discendono. Ed è, per ciò, anche un vero tradimento della fiducia dei padri di famiglia.

Nè codesti danni sono dovuti a meri arbitri personali, amministrativi o di funzionari.

Agli arbitri sono, purtroppo, causa ed occasione i difetti degli ordinamenti attuali.

Un regolamento scolastico che affermasse chiaramente, e sinceramente e integralmente applicasse, i principi cardinali, accennati di sopra, dello stato di diritto che all'insegnamento religioso è fatto dalle leggi vigenti, troncherebbe dalla radice gli arbitri. Ma, pur troppo, quei principi cardinali non solo non sono chiaramente affermati nel Regolamento vigente, ma sono in gran parte sconosciuti, specialmente là dove il Regolamento stesso impone ai genitori che vogliono l'istruzione religiosa, l'obbligo di farne espressa domanda, e dove lascia alla balia dei Comuni la scelta dell'insegnante anche contro i voti dei genitori, e alla balia dei Consigli Scolastici il contraddire ai voti concordati di genitori e Comuni e il fissare le ore dell'insegnamento religioso.

E' perciò, Eccellenza, che noi, rappresentanti di un'associazione che ha per scopo di studiare dal vero la necessità della scuola e di raccogliere direttamente le voci dei cattolici italiani sugli argomenti che appartengono alla scuola, ci facciamo lecito di presentare a Voi, con queste constatazioni di fatto (della cui veracità Vi sarà facile sincerarvi direttamente e noi saremo lieti di portarVi, ove ne esprimerete il desiderio, testimonianze dirette e altamente interessanti) una vivissima istanza di rivolgere la Vostra attenzione vigile e intensa su questi punti, e di provvedere efficacemente e sollecitamente. Con questa istanza, noi siamo certi non solo di interpretare il voto ardente dei cattolici italiani, ma quello altresì di quanti amano, pur senza partecipare alla nostra fede religiosa, che siano accresciute la serietà e l'efficacia della scuola.

Il compito, Eccellenza, non è arduo. Non si tratta che di riaffermare e di svolgere ciò che già nella legge è contenuto: affermare l'obbligo dei Comuni di provvedere all'istruzione religiosa è obbligo ordinario e normale, che deve adempirsi senza attendere le richieste dei genitori, senza la facoltà dei genitori di ricusarlo, e deve adempirsi lealmente e seriamente affidando l'insegnamento a chi abbia titoli precisi d'idoneità; — dare all'insegnamento religioso un orario conveniente, fissato con norma generale e non rimesso all'arbitrio dei Consigli scolastici; — dichiarare l'obbligo dell'e-

same: — riconoscere i diritti di vigilanza e di assistenza dati al parroco dalla legge; attribuire ai padri di famiglia facoltà di controllo mediante loro delegati, o, almeno, diritti chiari e precisi di ricorso contro le eventuali negligenze od abusi delle autorità.

Nè le opposizioni o i rumori che si sollevassero contro così fatti provvedimenti meriterebbero di esser presi in considerazione: poichè null'altro quei provvedimenti essendo che l'applicazione leale di una legge vigente, in ossequio ai doveri del Governo e ai voti tante volte e tanto solennemente, anche in questi ultimi tempi, manifestati dai padri di famiglia, e ai quali non mancò eco autorevole nelle stesse Camere legislative, agli oppositori non rimarrebbe che di farsi promotori o iniziatori di una legge nuova diversa: la quale impresa che da nessuno sarà tentata, cadrebbe, riprovata dalla grandissima maggioranza degli Italiani.

Che se anche, per improbabile ipotesi, da codesto atto di leale ossequio alla legge, di savio assenso ai desideri più legittimi del paese, fossero per venirVi, Eccellenza, note, tristezze, difficoltà, noi confidiamo che Voi sapreste fortemente affrontarli, conscio della altezza del Vostro dovere.

Guardate, o Eccellenza, poichè l'alto ingegno e l'alto animo Ve ne danno il modo e Ve ne impongono l'obbligo, al di là di angusti interessi di governo, al di sopra di misere opposizioni di setta, fuori degli ambienti chiusi nei quali le voci della vita non entrano se non contratte; guardate, o Eccellenza, all'avvenire d'Italia nostra; uscite col pensiero tra le voci sincere e libere della vita. E vi si farà certo che il pericolo è grave, la minaccia profonda di questa vita nazionale, che ha in sé tanti germi di magnifico svolgimento, nell'estenuarsi dei sentimenti morali. Vedrete che, se la scuola, non ostante tanti suoi morali avanzamenti, dà ancora frutti così scarsi di energia morale, è perchè in essa è penetrato il germe vizioso della opposizione a quei principi che sono fondamento alla vita morale del nostro popolo e ai quali ancora si informano le virtù delle famiglie italiane. Sentirete che il più urgente dei compiti che un Ministro della istruzione pubblica in Italia debba proporsi, la più alta della benemerenzia che egli possa acquistare verso la patria, è quella di avvicinare la scuola alla famiglia, ponendo a vincolo di alleanza fra di essa la istruzione cristiana. E la grandezza dell'ufficio Vi darà forza di vincere le pertinaci e maligne opposizioni dei pochi, chiamando intorno a Voi i consensi più profondi dell'anima italiana.

Noi confidiamo, Eccellenza, che non Vi sarà parsa insolente la libertà con la quale Vi abbiamo rivolta la nostra parola. In questa stessa libertà, Voi avrete, anzi, speriamo, ravvisato il testimonio di un rispetto profondo al valore della persona e alla dignità dell'ufficio.

Insieme con le attestazioni rinnovate di tale rispetto, lasciate, o Eccellenza, che diciamo, nel congedarsi da Voi, la nostra fiducia di vedere presto soddisfatti per opera Vostra, i voti legittimi di tanta parte della cittadinanza italiana, di tutti gli amici e veggenti della scuola italiana.

Il Presidente del III Gruppo Educazione ed Istruzione dell'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici in Italia.

prof. NICOLÒ REZZARA.

La crociera di Guglielmo.

Messina, 4. — L'Imperatore ricevette a mezzogiorno trenta signore presentategli dalla principessa Castellacci, Dama di palazzo della Regina Margherita insieme al principe Castellacci, al Conte Manello, al comm. Arigo e al cav. Sanderson. L'Imperatore trattandosi con loro affabilmente circa un'ora. Offrì champagne e nastri con la scritta Hohenzollern.

Io sono stimatore e gode riputazione quanto un altro, almeno! E poi lo so io quel che possiedo. La banca Fontè e Comp. non hanno in mano tutto il mio. Lo so bene... Le Celle sono buone per farne un granaio... Ma nella cassetta degli sudici ce n'è abbastanza per pagare i violini per un convito nuziale coi fiocchi.

L'attacco stavolta era diretto. Susanna, colle sopracciglia corugate dalla collera, stava per rispondere, quando un rumore insolito echeggiò nel corridoio. Erano passi frettolosi, un colloquio animato, gridi di meraviglia.

La Ferriolle si slanciò alla porta, la fanciulla si levò e Aubanon turbato girò la testa per vedere che fosse.

Tutti mandarono una esclamazione di sorpresa alla vista di Blandine, la serva della Celleria, la quale accorreva, portando avvolto nel suo grembiule un oggetto voluminoso, e gridava a piena gola: L'ho trovata, l'ho trovata!

E senza lasciare che la si interrogasse continuò con voce sbuffante e stridula: — Figuratevi, che il mio gatto... au! au! la mala bestia! che il mio gatto aveva preso... un pezzo... di boll...

Oh! datemi da bere una

Al tocco sull'Hohenzollern fuvvi una colazione a cui parteciparono il Prefetto, il commissario Regio, e il generale di Divisione.

Alle 14.30 l'Imperatore discese a terra e fece in carrozza una escursione per la campagna.

Un gentile episodio.

Messina, 4. — Sabato prima di lasciare l'Hohenzollern, l'Imperatore Guglielmo seppe che erano a bordo del suo yacht alcune piccole suore dei poveri per chiedere l'elemosina. Uscendo dal salone, andò loro incontro e consegnò loro 100 marchi. Conversando un po' con esse, fece comprendere che avrebbe visitato con piacere la loro casa vasta e ben messa che ricovera circa 200 poveri e che si trova in un luogo amenissimo, circondato da ville e da giardini nel villaggio di Gazzo a due chilometri da Messina.

Le suore, commosse, ringraziarono l'Imperatore che la congedò amabilmente.

LE ENTRATE DELLO STATO.

Roma, 4. — A tutto marzo le entrate dello Stato per l'esercizio 1903-904 furono di L. 1.115.737.753 e cioè L. 14.670.001 in più che nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Aumentarono la tassa sugli affari di lire 7.087.255; l'imposta sui fabbricati di lire 580.087; le tasse di fabbricazione di lire 30.851.027; i tabacchi di lire 1.907.557; i sali di lire 2.088.826; il lotto di lire 2 milioni 910.132.

Diminuirono invece le imposte sui fondi rustici di lire 843.807; di ricchezza mobile di lire 2.995.755; le dogane e i dritti marittimi di lire 20.087.827 e i dazi interni di consumo di lire 829.235.

IL PROCESSO MURRI.

Roma, 4. — Il Giornale d'Italia dice che l'avv. cav. Paolo Callegari di Genova è stato aggregato alla parte civile nel processo Murri. Sicché la parte civile resta composta degli avvocati Nasi, Sighele, e Callegari. Il processo si farà, come sapete, alle Assise di Torino.

Nell'Estremo Oriente

Vittorie dell'avanguardia giapponese.

Tokio, 4. — L'avanguardia delle truppe giapponesi operante al nord-ovest della Corea occupò nel pomeriggio di ieri Syonkon senza incontrare resistenza; questa località si trova sulla strada di Peking a 18 miglia all'ovest da Tseng-yung e 40 miglia al sud di Vju.

Dopo aver abbandonato Tseng-yung, i Russi si ritirarono sulla strada di Peking.

Non si crede che i Russi opporranno molta resistenza al sud del Ja-lu, Tseng-yung costituisce la più forte posizione tra Ping-Yang e Vju. Oltre ai vantaggi naturali del terreno, si trova colà un vecchio forte coreano che se si fosse difeso con energia sarebbe stato difficile l'impadronirsi.

Si segnalano delle pattuglie russe all'est della strada di Pechino ripieganti gradualmente sulle Ja-lu.

Lo scioglimento dei ghiacci è ormai completo sulle Ja-lu.

Smentite alle notizie russe.

Berlino, 4. — Un dispaccio da Tokio dice che contrariamente agli ultimi rapporti russi che parlano di una vittoria nel combattimento di Tseng-yung si confermano i fatti che furono riferiti da prima.

Si assicura il particolare delle perdite giapponesi, che non superano le cifre annunziate dal Governo del Giappone; e si afferma che nessuna disordinata si è manifestata nelle file delle truppe giapponesi. La prova è che queste truppe, come diceva il primo rapporto russo, costrinsero i russi a ritirarsi ed occuparono la città.

Per quanto concerne l'incidente della bandiera della croce rossa issata dai giapponesi, incidente rilevato come prova della confusione che regnava fra essi, si fa notare che il Giappone essendo dal 1886 uno degli aderenti alla convenzione di Ginevra, i soldati giapponesi non poterono avere alcun dubbio sul significato dell'impiego di questo emblema.

L'arbitrato per definire la guerra?

Roma, 4. — L'Europèen dice che un uomo politico che avvicina spesso Guglielmo II afferma che nel colloquio testè

volta, Ferriolle, datemi da bere che soffoc...! Un pezzo... di manzo che io aveva messo sulla credenza per la cena del... padrone... E Saboton, il gatto, via con la carne in bocca!

— Sbrigati, orsi! gridò Aubanon livido di collera!

— Oh! non vi arrabbiate, io ve lo pagherò il vostro manzo... Au! au! i grazzi Ferriolle... grazie un bicchiera di vino fa bene quando capitano di queste cose.

— E così, parlatemi, una buona volta? gridò Aubanon mentre osservava di sbieco l'oggetto informe che la serva si teneva in grembo.

— Se avete fretta... correte... Brava il gatto scappò nel corridoio del proscenio... Io gli ho scaraventato addosso un gran colpo di scoppia... ma cercal! La carne non c'era più, e il gatto era là sul letto a leccarsi i baffi... Animals! ladro! Solamente, nel correre in mezzo alle mazzette, io trovavo una cosa, io! Guardate...

la lanterna che padron Raimondo aveva portato nella sua camera la notte nella quale lo hanno ammazzato... Dio abbia in gloria la sua anima!

Blandine sollevò il grembiule e posò sul tavolo la lanterna.

avvenuto fra l'Imperatore e il Re d'Italia si parlò anche del pericolo che il conflitto russo-giapponese costituiva per la pace europea e si ventilò il progetto di deferire l'ufficio di arbitro al Re d'Italia.

Gli sbarchi a Chemulpo.

Seoul, 4. — Le truppe giapponesi sbarcanti attualmente a Chemulpo da cinque trasporti che vi sono arrivati si compongono di sezioni di ferrovieri, di sezioni del genio, parecchi cavalli da tiro destinati ai lavori di costruzione della ferrovia Sono partiti da Seoul pel Vju ove non vi è nessun riparo di truppe combattenti.

Secondo notizie provenienti dal Giappone tutto il primo corpo d'armata giapponese è sbarcato e preso posizione al nord-ovest di Corea. I preparativi per la esecuzione del movimento aggirante contro la posizione dei russi sullo Ja-lu sono molto avanzati.

I cinesi contro gli europei.

Roma, 4. — Il Messaggero ha da Londra che i corrispondenti dei giornali inglesi da Peking ritengono prossimo uno scoppio dell'odio dei cinesi contro gli stranieri. Si cita il caso del Principe Su governatore di Peking e direttore del dazio il quale è stato licenziato per essersi fatto vedere in una vettura europea anziché in palanchino. I giapponesi aiuterebbero i cinesi in quest'opera magnificando i loro successi e lasciando comprendere la forza enorme che verrebbe dall'unione delle razze mongoliche. La situazione a Peking sarebbe pertanto di tale gravità da richiamare l'attenzione della diplomazia europea.

Lo scandalo Nasi

Altre gravi accuse.

Palermo, 4. — La Battaglia pubblica la relazione della inchiesta che l'avv. Lobianco ha fatto sulla questione Nasi, per conto dei socialisti palermitani.

Il Nasi, dice Lobianco, ha ottenuta una concessione di mara di metri quadrati 120 mila per una pescheria, verso un canone di sole 120 lire. Il Lobianco afferma che durante quattro anni il Nasi non pagò neanche le 120 lire e solo quando cominciarono i sospetti sulla sua amministrazione si decise a saldare gli arretrati pagando le 480 lire in una sola volta.

Quando il Nasi era Ministro dell'Istruzione fece costruire a spese dello Stato una grande scogliera che fu detta necessaria per la sicurezza del porto e che in realtà servì solo a proteggere la sua pescheria esposta alle ire del mare.

Le pitture che adornano il villino Nasi furono eseguite gratuitamente da professori pittori che il Nasi ricompensava trasferendoli a sedi importanti o nominandoli nell'Istituto tecnico. La villa è illuminata a luce elettrica, il cui impianto fu fatto da un ingegnere che vi spese 5 mila lire e che il Nasi ricompensò dandogli la cattedra di elettrotecnica nella scuola superiore di commercio a Trapani.

Un signore donò al Nasi una libreria del valore di tremila lire, perchè questi gli ottenne la grazia al figlio che era stato condannato a 2 anni di reclusione per avere ucciso in duello l'avversario.

Le piante del giardino furono tolte alla villa comunale ed i lavori di giardinaggio furono eseguiti da operai agli stipendi del Comune, diretti dall'ispettore forestale. La conduttura dell'acqua potabile fu pagata dal Municipio anziché dal Nasi, il quale non ha pagato nemmeno l'uso dell'acqua stessa.

Uno scultore siciliano ha regalato al Nasi una statua, ed in compenso ebbe una cattedra nella scuola tecnica.

Sembra che una ventina delle casse spedite da Roma si trovino ancora nella villa Nasi; altre trenta sparirono prima che la villa fosse piantonata.

I maestri e l'affare Nasi.

Roma, 4. — La Federazione nazionale degli insegnanti delle scuole medie fece sabato il voto che l'inchiesta Nasi si estenda alla irregolarità sulle nomine, sulle promozioni e sui traslochi del personale dipendente dal ministero dell'Istruzione, di cui si fece una denuncia alla Camera dall'on. Cicotti. Confida che in base ai risultati dell'inchiesta verrà fatta opera riparatrice.

Ed infatti era quella tale e quale che Guguin aveva descritta al giudice d'istruzione, una lanterna in rame, elegante, con due lastre rotonde, di grossi cristalli concavi.

Un sordo rantolo uscì dalla gola di Aubanon spaventato.

— Oh, è proprio dessa! disse Guguin! sorvegliando in cucina con una zappa sulle spalle. Sì, certo, sull'anima mia, è proprio la lanterna che il padron Pascal aveva fra le mani, là nella sua camera, la sera del 27 aprile. E la candela bruciata per tre quarti prova che è stata accesa lungo tempo: aggiunse l'onesto giovanotto, emulo innocente di La Palisse.

— E l'avete trovata nel cortile? domandò la Ferriolle con voce solenne.

— Sì rispose Blandine. A tre passi da una tomba, dove il vento ha accumulato un mucchio di foglie così che non si vede più nemmeno la statua caricatavi sopra...

— Quale tomba? Ve ne sono tante! disse la Ferriolle.

E guardava Aubanon, il quale si asciugava le fronti con le mani tremanti, estraneo, in apparenza a quanto avveniva intorno a lui.

NOTIZIE IN FASCIO

Roma, 4. — Angelo Cipriani soldato in congedo, colla cooperazione del fratello uccise con dodici coltellate Raffaele Gelli, di 50 anni, che si opponeva a che il Cipriani amoreggiasse con una sua nipote.

Verona, 4. — Ieri l'altro, un contadino di Marano di Valpolicella, per festeggiare la Pasqua pensò di fare degli spari con un cannone grandifugo.

Ad un tratto il cannone scoppiò, sfracciando la testa del cannoneiere che morì sul colpo.

La notizia della gravissima disgrazia si propagò in un attimo in paese.

Brescia, 4. — Ieri il sig. Giovanni Bassi, di ventiquattro anni, noleggiato un break tirato da un cavallo, con sua moglie e un bambino si dirigeva verso la campagna.

Giunta a porta Cremona, il cavallo si imbizzarì e si diede a precipitosa fuga verso la via esterna. Improvvisamente il veicolo batté contro un paracarro e per l'urto fortissimo, il Bassi e gli altri tre furono balzati dalla vettura.

Trasportati tutti all'ospedale la bambina cessava di vivere. Stamane alle cinque morì anche il Bassi.

Canes, 4. — Discendendo l'Avenue che conduce alla strada del Frjus un automobile montato dal signore e dalla Scheurer Kestner ha urtato un tramway elettrico. I coniugi furono leggermente feriti, ma il macchinista fu ferito gravemente ed il suo stato è disperato.

New York, 4. — Le inondazioni superano tutte le precedenti nel nord e soprattutto nell'Ohio. Vi sono già per dieci milioni di danni. Quattro persone sono perite.

Venti città sono prive del gaz. Parecchie non hanno più forza motrice per i lavori elettrici. Molte officine sono ferme. La ferrovia è sott'acqua in parecchi punti. Indiana è inondata. Le miniere di carbone hanno sofferto dei danni.

Parecchi ponti furono asportati. East-Marion è quasi in rovina.

Roma, 4. — Il Giornale d'Italia ha da PIANO Romano: Ieri sera un brigadiere e due carabinieri s'imbottirono per sedare una baruffa. I risanti si ribellarono.

Il milite Capelletti esplose un colpo di rivoltella, colpendo alla coscia destra la contadina Bellocchi. Allora seguì una mischia generale; i carabinieri rientrarono in caserma, la quale venne circondata dalla folla urlante che lanciò pietre contro le finestre a cercò d'atterrare la porta esplodendo colpi di rivoltella. Stamane sono giunti rinforzi.

Vienna, 4. — Furono avvistate scosse di terremoto in Ungheria, Bulgaria e Serbia.

Ferrara, 4. — Nell'atrio della Banca d'Italia un tenente incontrato un prof. dretto dello zuccherificio agricolo lo tempestò di pugni e gli fece cadere alcuni denti. Motivo: cause intime.

Roma, 4. — Una grave disgrazia è avvenuta ieri sera al teatro Costanzi. Durante la rappresentazione il pompiere Franceschini era stato messo in una soffitta sopra il palcoscenico. La soffitta dà sopra un terrazzino che sorge sopra un'vetrata. Un compagno del Franceschini accorsi che non era più al suo posto andò a vedere che cosa gli era successo. Il poveretto era moribondo sulla vetrata. Dalla testa ferita usciva il sangue in abbondanza. Con delle corde il Franceschini fu tirato su. Respirava ancora, ma poco dopo moriva. Pare che in causa del caldo sia uscito per prendere un po' di fresco sul terrazzino, donde precipitò sulla vetrata. Il Franceschini era un bravissimo giovanotto e un abilissimo pompiere.

Il pubblico non si accorse della disgrazia.

Brescia, 4. — Il prof. Ugolini, socialista, tenne una conferenza intitolata: « La legge in Cristo e i comandamenti del Papa ». Appena ebbe cominciato a parlare, il numeroso pubblico scoppiò in vivaci proteste. Dopo uno scambio di improprietà fra clericali e socialisti, si ingaggiò una colluttazione violenta. Si diede mano alle asie e corsero dei pugni diversi e contusi. Intervenero guardie e carabinieri.

I giornali diranno naturalmente che i provocatori furono i clericali.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

— La tomba di marmo, sotto l'arcata del chiostro, appoggiata contro il muro delle Celle, presso alla vecchia porta murata, tutta piena di tele di ragno, che dalla nostra parte e nascosta da vecchie tavole: dichiarò ingenuamente la Blandine, approfittando della generale stupefazione per vuotare un secondo bicchiere di vino.

— Sacripante! esclamò Aubanon, battendo un pugno sulla tavola. Poi sforzandosi di sorridere:

— Ecco una faccenda che recherà piacere al bravo signor Dalzon de la Fourrière.

— Specialmente poi se avessa a trovare anche il libro, disse Guguin.

— Un sorriso forzato comparve sulla bocca torta di Ciagliards.

— Bisogna portare subito a Manpiero questa lanterna, riprese Guguin, pigliandola fra le mani. Andò io, andò io... E tu, Blandine, intanto tieni la lingua al caldo... fino a che il giudice non te la sgrugolisca... Se l'assassino appreso di questa scoperta, dormirebbe male stasera.

— Signorina, disse allora Aubanon a Susanna, che durante tutta quella scena non aveva mai aperto bocca.

(Cont.)

I delitti dell'oro

Voi non siete punto curiosa di sapere gli accordi che erano corsi fra me e il mio vicino Pascal?

— No.

— No? E' una risposta certa a una questione lunga.

— A me non conviene dire altro.

— Ma eppure in quegli accordi si parlò di voi, signorina.

— Poco me ne importa! Vivente, mio fratello mi poteva onorare de' suoi consigli. Morito, le sue speranze non mi legano più. La mia volontà è ora la sola mia idea, ed io vi prego sinceramente a tenermi al detto, mast'r Aubanon.

— Voi andate!... voi andate!... voi andate!...

— Voi fate le vostre cose in aria, e per adesso ho capito fin troppo.

— Oh! signorina, perchè mi trattate così duramente? Mi fate un immenso dispiacere... parola d'onore! Zsst.

NELLA PROVINCIA

Pordenone

4 aprile.

Musicalia — Per lo scioperanti — Terremoto — Concerto

Al nostro Duomo venne ieri eseguita la solita Messa del Parosì, al canto della quale presero parte il tenore Klefisch Carlo ed il basso Tamai Ricardo.

Vi partecipò la Sezione Giovani con bandiera e la chiesa era addirittura gremita di popolo.

Alle 14 nella sede delle associazioni Cattoliche invitate, comparvero circa 250 operai del Cotonificio Veneziano di Rorai Grande che si trovano come sapete in sciopero.

Tra esse vennero distribuite Lire 350 (trecento e cinquanta) offerte loro dal gruppo cotonieri e cotoniere dell'Unione Cattolica del Lavo o di Torre e Pordenone. Le operai uscirono contente e ringraziando i benefattori.

E' notorio come nella presente occasione il Rev. Parroco di Rorai Grande con la generosità che lo distingue abbia largamente soccorso le operai più bisognose.

Stamane circa alle 11 e mezza mentre nel Duomo, un affollato auditorio, pendeva dal labbro del bravo nostro quaresimalista, una scossa di terremoto in senso ondulatorio mise in movimento tutte le lampade. Nessun incidente ne panico.

In piazza Cavour venne eseguito alle 15 uno scelto programma dalla nostra banda cittadina diretta dall'egregio maestro Sanesi.

Buja

4 aprile.

Cose della banda — Eroi delle tenebre — Disgrazia.

La banda ha inaugurato ieri la divisa; la mattina percorse le vie del paese suonando allegre marce. Poi si riunì a un lieto quanto indimenticabile simposio, preparato dall'infaticabile Scio; poi prima di partire, il valente fotografo Giro Barnaba prese una negativa di tutti i filarmonici riuniti, che con la brillante divisa e con le pittoresche piume formavano un altissimo gruppo.

Dopo questo, la banda percorrendo le borgate di Ursinus Grande, Piccolo, Avilla, S. Floriano, si recò in monte; qui dopo i vesperi eseguiti vari pezzi, indi per Sottocostata si portò nuovamente alla sede.

Non dico pure che la popolazione si riverava numerosissima al passaggio dei bandisti; il paese ivi si mostrò addirittura entusiasmato.

Merito poi di tutto questo è principalmente della Presidenza e del m. Ippolito Giropini, che infaticabilmente e anche disinteressatamente, prestosi a istruire i nostri filarmonici.

Certi eroi poi durante la notte sfogarono la loro bile sporcando i muri di onorata e benemerita famiglia con scritte che rivelano tutta la maleducazione e la bassezza di chi fu l'autore.

Ieri l'altro in borgo Avilla successe una disgrazia che poteva riuscire molto più grave di quello che fu. Certa Ganzziti Giacomo di Giovanni, recatosi a cacciare con un fucile nella campagna, nel saltare un fosso fece scattare il grilletto, che imprudentemente teneva aperto, il colpo partì, restandole ferito al calcagno del piede sinistro. Il dottor Celussi recatosi a medicarlo gli diede tre punti di sutura; ne avrà dunque per parecchi giorni. Attenti colle armi!

Oggi si riunirà a consiglio questa Giunta municipale per trattare varie cose. Ursus.

Rizzi

2 aprile.

Il peccato d'aprile toccato al «Friuli».

Ieri sera a Rizzi si fece la solennissima processione di venerdì santo verso le ore 830 di notte.

Mal più tanto popolo convenuto non solo dal paese ma anche dai contorni. Naturalmente, in seguito all'inchiesta Comelliana sulla scolaranza dei Rizzi, tutti gli intervenuti, al vedere tanta devozione e sì bell'ordine, al vedere quella varia e piacevole illuminazione delle case, al vedere la scolaranza clericale-anarchica di Rizzi procedere docile e ordinata, al vedere il Cappellano locale tutt'altro che fautore di disordine, direttore di quella ben ordinata processione religiosa, saranno persuasi ancor essi e potranno essere buoni testi oculari ed auricolari che Rizzi è paese di ordine e non di disordine e che quindi le gonfiature del Friuli in proposito devono essere state un mostruoso pesce d'aprile.

Abbonamenti per l'estero.

In seguito all'accordo postale di Washington l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno lire 16 — semestre lire 850 — trimestre lire 5) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Cile, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Rumania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina-Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

A Don Edoardo Marcuzzi direttore del «Crocciato».

Il triste episodio intorno alla questione scolastica è derivato dalla confusione di due tesi nettamente distinte.

Ecco la prima tesi, che il Crociato del 31 marzo difende contro il Friuli:

Punire i ragazzi, che nei dì festivi, per adempiere ai loro doveri religiosi, non vanno a scuola, è atto arbitrario, contrario alla legge, alla libertà di coscienza, e perciò riprovevole.

Mi sono io dichiarato contro questa tesi del Crociato? No, assolutamente no. L'assessore Comelli non ha sottoposto al mio giudizio questa tesi, e se me l'avesse sottoposta avrei subito, senza esitare un momento, detto che è verissima e approvabilissima.

Ecco la seconda tesi: La Chiesa non vieta di andare a scuola la festa, ma comanda l'adempimento di tutti i doveri religiosi e l'impossibilità di conciliare i doveri religiosi coi doveri scolastici esclude la scuola in giorno di festa.

Con l'assessore Comelli io ho posta questa tesi QUESTA SOLTANTO, rispondendo a una interrogazione fattami così: Secondo le leggi della Chiesa è peccato l'andare a scuola in giorno di festa? E ho data la risposta, che è contenuta nella II tesi.

Ora ti domando, o Don Edoardo: Hai sostenuto tu contro il Friuli qualche cosa di contrario alla II tesi? Non è stato o non è questo il campo della lotta. Dunque in quella II tesi io non sono contro il Crociato, perché non è ingaggiata qui la battaglia tra Crociato e Friuli.

Domando ancora: Se nella I.ª tesi io non sono stato interrogato, e se interrogato avrei risposto con la più ampia approvazione e se quella I.ª tesi sostiene il Crociato contro il Friuli, come mai mi si è ritenuto schierato in ciò da parte del Friuli contro il Crociato?

Non può essere che per una grande mistificazione. P. Gori.

Non abbiamo dubitato un solo istante che mons. Gori si fosse alleato coi nostri avversari contro di noi; abbiamo invece rilevato che il suo contegno si prestava al giuoco degli avversari — vedi Friuli — i quali si valevano del suo nome per portarlo contro di noi, sviando la questione e mistificando le sue parole. Valga questa almeno per farci capire una buona volta che degli avversari non possiamo fidarci!

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Mercoledì 6 — s. Guglielmo.

Fiere e mercati della provincia: Latisana, Parcocto.

Così va bene.

Il Friuli di sabato, ricordando i fatti di Cagliari e di Corato, dice ai socialisti: Così non si fa!

Prendiamo atto delle parole del Friuli; ma per carità non le distrugga poi con altri appelli ai socialisti e alle fischiate!

Nuovo subeconomo.

Il cav. Eugenio Cavallari venne testè nominato subeconomo dei benefici vacanti delle circoscrizioni di Udine e Tolmezzo. Congratulazioni all'egregio e meritamente stimato funzionario.

Fidanzamento encomiabile.

L'avvenimento che occupa dei più benevoli commenti la opinione pubblica della nostra città è la promessa di nozze intervenuta tra un distinguissimo figlio di richissima famiglia di qui con una onesta figlia del popolo.

Una mano nell'acqua bollente.

Il bambino Rosanfeld Luigi d'anni 5 giocando il giorno di Pasqua vicino al fucolato metteva inavvertitamente una mano in una caldaia ripiena d'acqua bollente producendosi delle ustioni di secondo grado. Condotta all'ospedale venne dichiarato guaribile in giorni 10.

Giocchi proibiti.

Il venditore ginevrino Pellegrini Vittorio fu Antonio d'anni 19 da Z. Ido (Belluno) venne dichiarato in contravvenzione perchè in via della Posta, teneva il cosiddetto giuoco della Biffa.

Venne deferito all'autorità giudiziaria.

Arresti.

Vennero dalle guardie di P. S. arrestati certi Buttero Luigi d'ignoti da N. zza marittima, disertore francese e Vitolo Adolfo di Stefano falegname da Udine, per mancanza di mezzi e scopetti.

Disturbatori notturni.

La notte scorsa Melaro Lodovico e Batochio Umberto, emebdaci da Udine, si divertivano a cantare disturbando il sonno ai pacifici cittadini. Adocchiati da una guardia di città vennero posti in contravvenzione.

Calcio d'un cavallo.

Delutti Lino, d'anni 22, f. libro essendo ieri avvicinato di troppo ad un cavallo ricaveva da questi un calcio in un ginocchio che lo terrà a letto per una buona settimana.

Grave disgrazia.

Il contadino Benedetti Angelo d'anni 60 di P. s. Schiavonessa, ieri nel po-

meriggio mentre usciva da casa essendo scivolato su d'una buccia d'arancio cadde a terra fratturandosi la tibia destra al suo estremo superiore. Soccorso dai famigliari venne trasportato all'ospedale ove venne accolto d'urgenza. Guarirà in 30 giorni.

Ubbriaco.

Dal vigile Lunazzi venne condotto alla propria abitazione Piva Antonio fu Sebastiano d'anni 22 perchè trovato steso in terra in via Poscolle in preda ad una potente sbornia.

Marito poco amoroso.

Tal D.º Negro Nicodemo d'anni 37 mauscalco, vive da diverso tempo separato dalla moglie. Ieri essendo alquanto abbiccato, si recò alla di lei abitazione e malgrado le proteste della moglie entrò in casa e per di più la seviziosità. Essa sparse contro di lui denuncia. Venne arrestato.

Beneficenza.

Il Comm. Bonaldo Stringher, in unione al fratello Cav. Vittorio, nella lieta ricorrenza delle nozze d'oro dei loro amati genitori elargisce all'Ospizio Tomadini L. 50.

L'On. Famiglia Politti in morte di Antonietta Motta Baldovini offre L. 1. La Direzione porge le più vive grazie.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 aprile 1904

Table with financial data: Fondiaria Banca It. 4 0/0 L. 505 50, Cassa r. Milano 4 0/0 510 50, Ist. Ital. Roma 4 0/0 504, Cambi (cheques - a vista) L. 100 21, Francia (oro) 25 25, Londra (sterline) 123 16, Germania (marchi) 104 94, Austria (corone) 265 65, Pietroburgo (rubli) 98 80, Rumania (lei) 5 44, Nuova York (dollari) 5 44, Turchia (lire turche) 92 73

Ultimi telegrammi

Un congresso socialista ungherese.

Budapest 5. — Oggi si tenne qui il congresso dei socialisti ungheresi, al quale erano rappresentate 277 località da 665 delegati, e Budapest da 92. Il congresso deliberò di trasformare il giornale ebdomadario Nepszava in quotidiano soltanto quando siano assicurati 25.000 abbonati. Nessun incidente.

Sas. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

MARIO LIANI

Cherico

nel nostro Seminario Arcivescovile ieri cessava di vivere nella verde età di 18 anni.

Udine, 5 aprile 1904.

MARIO LIANI

studente di ginnasio nel Seminario Arcivescovile passava ieri a miglior vita, nell'Ospitale Civile, ove era stato accorto di urgenza per operazione chirurgica. Una peritonite perforante lo trasse alla tomba. Il trasporto funebre nella chiesa del P.º Ospitale, si farà alle ore 5 pomeridiane d'oggi.

A quanti conobbero ed apprezzarono le belle qualità di quest'ottimo seminarista, appartenente alla parrocchia delle Grazie, si raccomanda una prece di suffragio.

BILANCIO ANNUALE

della Cassa Prestiti di S. Andrea Ap. in Attimis

(Società Cooperativa in nome collettivo)

Esercizio VIII Anno 1903.

Bilancio al 31 dicembre 1903.

ATTIVO.

Table with financial data: Cassa L. 37 14, Conti correnti 1060 97, Portafoglio 20458 —

Somma totale L. 21556 11

PASSIVO.

Table with financial data: Fondo di riserva L. 315 75, Depositanti a risparmio 21070 12

Somma L. 21385 87

Avanzo da liquidare 170 24

Somma totale L. 21556 11

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.

Il Presidente

Lenchig Leonardo

I Consiglieri: Croatti Antonio — Caruzzi Costantino — Martinigh Luigi.

I Sindaci: Rubini Pietro — Lebar Angelo — Zulliani Leonardo.

Il Ragioniere

S. Noacco.

D.º depositata in Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine il dì 8 marzo 1904, al N. 854 d'ordine 100, società, Vol. XXII, pub. 143. A Durigatto, V. C.

D.º Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.º 4.

Gabinetto dentistico Alberto Raffaelli

PREMIATO

con MEDAGLIE D'ORO e UROCE AL MERITO

Udine - Roma

Piazza Mercatunovo (ex S. Giacomo) N. 3

UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

D.º G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1878

* PIANOFORTI *

Armoniums



Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDETTA — NOLEGGIO — SCAMBIO

NELLA PREMIATA OFFELLERIA CON PISTORIA

E. CAUCIGH

UDINE — VIA GEMONA NUMERO 28 — UDINE

Trovasi grande assortimento dolci, confetture, cioccolato Nazionale ed Estero, bomboniere per nozze, vini e liquori in bottiglia e al dettaglio.

E' apprezzatissima la confezione delle rinomate

FOCACCIE

che si spediscono a mezzo pacco postale.

L. Marchi

CASA DI CONFEZIONE

Mantelli - Costumi - Blouses

Biancheria Confezionata

Corredi da Sposa e da Casa

Premiati con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campiararie

Novembre 1900 — Regionale Settembre 1903

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarento (Udine).

L. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. L. 9 franco nel Regno

Ditta PASQUALE TREMONTI

UDINE - Via Poscolle - UDINE

Impianti completi di

Latterie

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (falzi), ecc.

Il più razionale ed economico FORNELLO PER LATTERIE è il

Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

FONDERIE ARTISTICHE
DI
FRANCESCO BROILI

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

*** Pagamenti in rate annuali ***

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio. E la stessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrammi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.20	S. 3	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.20	19.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.10	Udine Cividale			
M. 17.30	22.28	G. 19.37	23.25	M. 5.54	6.21	M. 5.35	7.02
D. 20.28	23.05	M. 23.28	4.20	M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
Udine Pontebb.		Pontebb. Udine		Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 5.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 11.40	12.07	M. 12.25	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.10	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.10
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	Udine Trieste			
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.10	9.01 10.40	Trieste S. Giorgio Udine	
Udine Trieste		Trieste Udine		S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
O. 5.25	8.20	A. 8.25	11.16	M. 12.16	14.46 19.46	D. 6.12	9.10 9.58
D. 8.35	11.28	M. 9.35	12.50	M. 17.56	20.50 22.36	M. 12.30	14.50 15.50
M. 15.42	19.46	D. 16.40	20.10	M. 19.25	20.34	D. 17.30	20.53 21.39
O. 17.25	20.30	D. 21.25	7.32	Udine Venezia			
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 9.15	10.10	O. 8.15	8.58	M. 7.10	8.04 10.10	D. 7.10	9.10 9.58
M. 14.35	15.35	M. 13.15	14.10	M. 13.16	14.15 18.20	M. 12.0	14.50 15.50
O. 18.45	19.35	O. 17.30	18.10	M. 17.56	18.57 21.30	D. 17.30	20.53 21.39

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. - 8.45 11.20 14.50 16.45 18. - S. T. 8.15 9. - 11.35 16. - 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13. - 16.55 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
Parr. dalla S. T. 8.17 7.55 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 8.32 7.0 10.55 15.30 14.35 17.45

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

*** PREZZI MODICISSIMI ***

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:
Uno SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in
cristallo di Venezia del diametro di metri
1.92 x 2.50 di altezza.
Numero QUATTRO LAMPADE in ottone argen-
tate diametro 35 centimetri.
SÉPOLCRO ARTISTICO adattabile a qual-
siasi altare, ricco, con urna per L. 250.

DUE TORCIERI in legno dorato.
CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in
pietra artificiale: monumentino adatto
a cimiteri, piazze, erocevie ecc.
QUATTRO LANTERNINI in ottone lucidato
altezza metri 0.52.
TRONETTO per l'esposizione delle reliquie,
in metallo argentato.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confe-
zione perfetta per il prezzo eccezionale di **L. re 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto
dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.